



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Provinciale Matera

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Matera
Via G. Giglio – 75100 Matera
e-mail: conapo.matera@conapo.it
trombetta.andrea66@gmail.com
dacia05@virgilio.it

Matera, 04 Febbraio 2013

Prot. n. 06/13

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Prof. Francesco Paolo TRONCA - ROMA -

A S.E. Prefetto di Matera
Dott. Luigi PIZZI

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F.
Ing. Alfio PINI - ROMA -

Al Direttore Regionale VV.F. di Basilicata
Ing. Maurizio ALIVERNINI – POTENZA -

Al Comandante Provinciale VV.F.
Dott. ing. Eugenio BARISANO - MATERA -

All'Ufficio Garanzie e Diritti Sindacali CNVVF
Dott. Giuseppe CERRONE - ROMA -

Alla Commissione di Garanzia sull'esercizio del
Diritto di sciopero

e.p.c. Alla Segreteria Nazionale CONAPO - ROMA -

Oggetto: **Proclamazione stato di agitazione.**

La Scrivente O.S. CONAPO Provinciale, con la presente, proclama lo stato di agitazione e, contestualmente, chiede la formale attivazione, nei tempi di legge, della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie di seguito specificate, ai sensi della Legge 146/90 e della Legge 83/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Si lamenta la **mancata uniformità di trattamento e coerenza** adottata dal Dirigente a discapito di un Capo Squadra di questo Comando.

Con informativa n. 8/12 del 18/10/2012 il Dirigente proponeva un incremento di qualificati in sede Centrale per rendere le carenze dei graduati uniforme su tutto il territorio provinciale e per favorire economie di gestione assegnando un pari n. di V. P. ai distaccamenti visto l'esubero di tale qualifica al Comando di Matera ed in particolare in sede Centrale.

A seguito di contrattazione con le restanti OO.SS., in data 27/11/2012, si è convenuto di non procedere ad una più equa distribuzione delle carenze (cosa invece più logica e funzionale per il servizio) rinunciando all'economia di gestione mantenendo i distaccamenti al pieno dell'organico per quanto riguarda i graduati.

La Scrivente O.S. CONAPO ha manifestato più volte, dapprima in un incontro tenutosi con il Dirigente in data 22/11/2012 e successivamente in forma scritta con nota del 01/12/2012, la propria contrarietà a quanto deciso. Il Dirigente, con nota di riscontro prot. n.8438 del 06/12/2012, comunicava che:".....*pur condividendo quanto proposto nella vostra nota.....omissis.. ..omissis.....con le OO.SS. CGIL, CISL, UIL, CONFSAL si è condiviso l'attuale distribuzione del personale qualificato.....*". A questo punto la Scrivente ha preso atto delle nuove disposizioni e, nel rispetto delle stesse ha accettato di attenersi in virtù di quei sani principi che regolamentano la vita democratica in un posto di lavoro.

Nel mezzo di questa vicenda il Dirigente in data 22/10/2012 aveva, comunque, proceduto ad assegnare temporaneamente, per "*carezza d'organico*", dalla sede Centrale ad un distaccamento un C.S. che, proprio per dare attuazione al pieno dell'organico e delle qualifiche ai distaccamenti, andava a coprire il posto di un altro C.S. che, nel frattempo, era in malattia (e quindi per tale tipo di assenza, non sussisteva il presupposto della carezza di organico!) e dopo circa 20 giorni, e più precisamente in data 10/11/2012, sarebbe andato in pensione. Il problema si è posto allorquando nel mese di Gennaio 2013 un altro C.S. di un altro distaccamento, per problemi di salute, si è dovuto assentare per malattia e per un periodo abbastanza lungo. Questa O.S. CONAPO nel chiedere, in forma scritta, al Dirigente di attenersi alle regole da Lui dettate e che abbiamo abbondantemente sopra esposto (pieno dell'organico e di qualifiche ai distaccamenti) ha chiesto l'assegnazione temporanea di un C.S. a quel distaccamento per sostituire l'altro C.S. in malattia così come aveva fatto in data 22/10/2012. Ad una prima nota scritta del CONAPO datata 21/01/2013 in cui si esponeva questa problematica, il Dirigente rispondeva con una nota, datata 24/01/2013, in cui si rifiutava di assegnare temporaneamente al distaccamento un C.S. che sostituisse l'altro che era in malattia. Con successiva nota, datata 28/01/2013, si invitava il Dirigente a spiegare meglio le ragioni di questo diniego e si sollecitava lo Stesso ad assegnare temporaneamente un C.S. in quel distaccamento per ragioni di "coerenza e uniformità di trattamento". Purtroppo ci preme rimarcare che a tutt'oggi con nota prot. n.646 del 31/01/2013 il Dirigente non ha fornito una risposta esauriente (forse perché imbarazzato????) e pertanto questa O.S. CONAPO si vede costretta ad indire lo stato di agitazione per ristabilire le tanto amate regole così care al Dirigente ma utilizzate ad Suo uso e consumo e, soprattutto, a convenienza di quest'ultimo in quanto permane la **mancata uniformità di trattamento e coerenza** ed, al contempo, ridare dignità ad un onesto lavoratore non meritevole di siffatte ingiustizie e mortificazioni. Il dipendente in questione si riserva anche l'opportunità di richiedere al Superiore Ministero, ai sensi della Legge n.26 del 26/02/2010, "indennità di trasferimento" relativamente al periodo in cui è stato assegnato al distaccamento senza che sussistessero i presupposti di " carezza di organico".

Si resta in attesa della prevista procedura di raffreddamento e conciliazione.

Distinti saluti.



IL SEGRETARIO PROVINCIALE
SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO
C.S.E. Trombetta Andrea